



REGIONE
ABRUZZO



NEWSLETTER INFORMATIVA

Selezione di notizie, eventi, ricerche partner e bandi di interesse regionale



<http://www.regione.abruzzo.it/xeuropa> (IT/EN/FR)

REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

SOMMARIO

SEZIONE NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA (/n)

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA

OPEN DAYS 2014: APERTE LE REGISTRAZIONI	7
---	---

POLITICA REGIONALE

LE REGIONI E LE CITTÀ SOLLECITANO LA COMMISSIONE EUROPEA E GLI STATI MEMBRI AD ACCELERARE L'ADOZIONE DI UNA POLITICA URBANA DELL'UE DOTATA DI CHIARI OBIETTIVI COMUNI	8
---	---

AMBIENTE

AMBIENTE: OBIETTIVI DI RICICLAGGIO PIÙ AMBIZIOSI PER PASSARE A UN'ECONOMIA CIRCOLARE CON PIÙ OCCUPAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE	9
AMBIENTE/POLITICA INDUSTRIALE: VIVERE E LAVORARE IN EDIFICI DI MIGLIORE QUALITÀ	12
PIANO D'AZIONE VERDE PER LE PMI: TRASFORMARE LE SFIDE AMBIENTALI IN OPPORTUNITÀ DI BUSINESS	14
AZIONE PER IL CLIMA: LA COMMISSIONE FINANZIA PROGETTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA PULITA IN EUROPA CON I SOLDI DI CHI INQUINA	15

FORMAZIONE

UN ALTRO ANNO DA RECORD PER ERASMUS	17
-------------------------------------	----

INDUSTRIA

PARTENARIATI UE-INDUSTRIA: UN PRIMO MILIARDO DI EURO PER DARE SLANCIO ALL'INNOVAZIONE	18
---	----

OCCUPAZIONE

INIZIATIVA A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE: LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI SI INCONTRANO PER ACCELERARE L'IMPLEMENTAZIONE DI UN FONDO SPECIFICO DA 6 MILIARDI DI EURO	20
OCCUPAZIONE GIOVANILE: 1,1 MILIARDI DI EURO DI CONTRIBUTI UNIONALI PER AFFRONTARE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN ITALIA	22

RICERCA E INNOVAZIONE

DITE LA VOSTRA SUL FUTURO DELLA SCIENZA: CONSULTAZIONE PUBBLICA SU "SCIENZA 2.0"	24
--	----

TRASPORTI

CIELO UNICO EUROPEO: LA COMMISSIONE ESORTA DICHIOTTO STATI MEMBRI A FARE UN PASSO DECISIVO VERSO LA GESTIONE COMUNE DELLO SPAZIO AEREO	25
--	----

SEZIONE RICERCA PARTNER (/p)

ENERGIA

HORIZON 2020 – MANIFESTAZIONI D'INTERESSE A COOPERARE IN ENERGIA SICURA, PULITA ED EFFICIENTE: PROGETTAZIONE DI EDIFICI AD ELEVATA RESA ENERGETICA SOGGETTO: LAVOLA SOSTENIBILITAT (SPAGNA)	30
--	----

FORMAZIONE

PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS + – MOBILITA' PER LA FORMAZIONE E L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE SOGGETTO: LICEO "GABRIEL DESHAYES", SAINT GILDAS DES BOIS, REGIONE DEI PAESI DELLA LOIRA (FRANCIA)	34
PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS +/ GIOVENTU' IN AZIONE – <i>KEY ACTION 1</i> : MOBILITA' PER GLI INDIVIDUI SOGGETTO: <i>BUNDESLAND</i> DELLA BASSA AUSTRIA	36
PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS + – <i>KEY ACTION 2</i> : COOPERAZIONE PER L'INNOVAZIONE E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE SOGGETTO: UNIVERSITA' DI CIPRO, NICOSIA (CIPRO)	38

RICERCA E INNOVAZIONE

HORIZON 2020 – MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A COOPERARE SU: ETICA NELLA RICERCA E PROMOZIONE DELL'INTEGRITA' (GARRI.5.2014) SOGGETTO : UNIVERSITA' DI CIPRO, NICOSIA (CIPRO)	40
---	----

SEZIONE EVENTI E CONVEGNI (/e)

AFFARI REGIONALI

SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO: PARTENARIATO – TRASPARENZA – EFFICACIA – ANTI-CORRUZIONE (29 SETTEMBRE 2014 – BRUXELLES)	44
---	----

AFFARI SOCIALI

AGENDA POLITICA DELL'UNIONE EUROPEA PER LE IMPRESE SOCIALI: E ADESSO? (3 SETTEMBRE 2014 – BRUXELLES)	45
--	----

SEZIONE BANDI E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE (/b)

ENERGIA

HORIZON 2020 – INVITO A PRESENTARE PROPOSTE E ATTIVITA' RELATIVE PREVISTE NEL PIANO DI LAVORO 2014 DELL'IMPRESA COMUNE "CELLE A COMBUSTIBILE E IDROGENO 2" (H2020-JTI-FCH-2014-1)	48
HORIZON 2020 – INVITO A PRESENTARE PROPOSTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO PER L'IMPRESA COMUNE "COMPONENTI E SISTEMI ELETTRONICI PER LA LEADERSHIP EUROPEA", AZIONI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (ECSEL-2014-1) E AZIONI PER L'INNOVAZIONE (ECSEL-2014-2)	49
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI GEMELLAGGIO – GOVERNANCE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE IN MAROCCO (EUROPEAID/136079/DH/ACT/MA)	50

IMPRESE

COSME – INVITO AD AVANZARE PROPOSTE PER LA MASSIMIZZAZIONE DELLE SINERGIE TRA TURISMO, INDUSTRIE CREATIVE E DI ALTA GAMMA (COS-WP2014-3-15.02)	51
COSME – INVITO AD AVANZARE PROPOSTE: SERVIZIO DI ASSISTENZA RIGUARDO I DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE IN CINA, AMERICA LATINA E SUD-EST ASIATICO (COS-WP2014-2-05)	52
HORIZON 2020 – INVITO A PRESENTARE PROPOSTE E ATTIVITÀ' CORRELATE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI LAVORO 2014 DEL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO PER LE BIOINDUSTRIE (H2020-BBI-PPP-2014-1)	54

AMBIENTE

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE – PROGRAMMA DI PREVENZIONE, PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE ALLUVIONI NEI BALCANI OCCIDENTALI E IN TURCHIA (EUROPEAID/136006/ACT/DH/MULTI)	55
--	----

AFFARI SOCIALI

PROGRAMMA EUROPEO PER L'OCCUPAZIONE E L'INNOVAZIONE SOCIALE – INVITO AD AVANZARE PROPOSTE PER IL CONSOLIDAMENTO E LA PROSECUZIONE DEI CONSIGLI EUROPEI PER LE COMPETENZE (VP/2014/012)	56
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI GEMELLAGGIO – SOSTENERE L'ATTUAZIONE DELL'OSSERVAZIONE E IL MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PROTEZIONE SOCIALE (EUROPEAID/136074/DH/ACT/MA)	57

IMMIGRAZIONE E ASILO

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI GEMELLAGGIO– SUPPORTO AL SISTEMA NAZIONALE PER L'ASILO IN REPUBBLICA DI SERBIA (EUROPEAID/136-076/IH/ACT/RS)	58
--	----

FORMAZIONE E UNIVERSITA'

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE – <i>ADVANCED GRANTS</i> , EROGATE DAL CONSIGLIO EUROPEO DELLA RICERCA (ERC-2014-ADG)	59
HORIZON 2020 – INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER LA DIFFUSIONE DELL'ECCELLENZA E L'ALLARGAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE (H2020-TWINN-2015)	60

COOPERAZIONE GIUDIZIARIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE - FORMAZIONE DEI GIUDICI NAZIONALI SUL DIRITTO DELLA CONCORRENZA DELL'UNIONE E COOPERAZIONE GIUDIZIARIA TRA GIUDICI NAZIONALI NEL SETTORE DEL DIRITTO DELLA CONCORRENZA	61
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI GEMELLAGGIO– SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI FORME ALTERNATIVE DI RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE IN ALBANIA (EUROPEAID/136057/DH/ACT/AL)	62

SALUTE E CONSUMATORI

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI GEMELLAGGIO – CONTROLLO DEI PRODOTTI FITOFARMACEUTICI, DEI FERTILIZZANTI E SUPPORTI ALLE COLTURE IN MAROCCO (EUROPEAID/136080/DH/ACT/MA)	63
INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI GEMELLAGGIO – PROTEGGERE IL CONSUMATORE MAROCCHINO (EUROPEAID/136077/DH/ACT/MA)	64
HORIZON 2020 – INVITO A PRESENTARE PROPOSTE RELATIVE ALL'IMPRESA COMUNE "INIZIATIVA MEDICINALI INNOVATIVI 2" (IMI2) (H2020-JTI-IMI2-2014-01)	65

TRASPORTI

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE DI GEMELLAGGIO – RENDERE PIÙ' SICURO IL TRASPORTO SU STRADA DI MERCI PERICOLOSE IN MAROCCO, SULLA BASE DEL QUADRO GIURIDICO INTERNAZIONALE "ADR" (EUROPEAID/136078/ID/ACT/MA)	66
HORIZON 2020 – INVITO A PRESENTARE PROPOSTE RELATIVE ALL'IMPRESA COMUNE "CLEAN SKY2" (H2020-CS2-CPW01-2014-01)	67

TURISMO

COSME – INVITO A PRESENTARE PROPOSTE: DIVERSIFICAZIONE DELL'OFFERTA E DEI PRODOTTI TURISTICI IN UNIONE EUROPEA – PRODOTTI TURISTICI TRANSNAZIONALI SOSTENIBILI (COS-WP2014-3-15.03)	68
---	----

GAZZETTA UFFICIALE BANDI SERIE S



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 13/n
Del 15 luglio 2014

ATTIVITA' DELL'ABRUZZO IN EUROPA

OPEN DAYS 2014: APERTE LE REGISTRAZIONI

Giunta alla 12esima edizione, anche questa volta la “**Settimana europea delle Regioni e delle Città**” si preannuncia un evento di grande portata e interesse.

Per quanto concerne le tematiche centrali sulle quali i partecipanti si confronteranno, l'edizione di quest'anno costituirà senz'altro un'ottima occasione per discutere sulle prime esperienze di attuazione dei programmi di cooperazione nazionali, regionali e territoriali del 2014. Inoltre, l'evento si svolgerà solo pochi mesi dopo la chiusura della consultazione pubblica sulla “Sesta relazione della Commissione europea sulla coesione economica sociale e territoriale” e, soprattutto, del “Sesto forum sulla coesione”, tenutosi nel mese di maggio dell'anno corrente.

Nello specifico, il programma dei prossimi Open days, dal titolo “**Crescere insieme - Investimenti efficaci per le persone**” si articola in tre sotto-temi:

- 1) “Connettere le Strategie Regionali” (51 *workshops*);
- 2) “Rafforzamento Istituzionale” (22 *workshops*);
- 3) “Cooperazione Territoriale” (26 *workshops*).

Così strutturato, gli incontri incoraggeranno sicuramente gli scambi di opinioni e di esperienze sulle priorità tematiche obbligatorie per ciascuna regione nel periodo di programmazione 2014-2020, ma ampio spazio sarà probabilmente dedicato all'analisi di nuovi strumenti finanziari, come gli “Investimenti territoriali intergati”, i nuovi programmi di “Cooperazione territoriale europea” e, in ultimo ma non meno importante, la Strategia macroregionale Adriatico-Ionica”.

A tal proposito, e per il quinto anno consecutivo, l'Abruzzo sarà al centro del dibattito sulla cooperazione territoriale, con un seminario dedicato proprio alla sopra citata strategia e dal titolo: “Il ruolo delle Regioni nell'implementazione della strategia per la Macroregione Adriatico-Ionica”.

Si ricordi che il consorzio è composto da 14 Amministrazioni provenienti da 7 differenti Stati membri. Oltre all'Abruzzo ne fanno parte: Dubrovnik-Neretva (HR) che è anche capofila del consorzio, Repubblica di Slovenia (SE), Montenegro (ME), Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Calabria e Sicilia (IT), Grecia Occidentale e Creta (EL), Republika Srpska e Sarajevo(BA), Serbiasud-orientale(RS).

In ultimo, come di consueto, ciascuna regione e città partecipante è invitata ad organizzare, tra settembre e novembre 2014, degli eventi locali intorno alle priorità tematiche degli Open Days. Il tema di quest'anno sarà l'”Europa nella mia regione/città”.

Scoprite i 108 seminari organizzati nell'ambito della 12a edizione della Settimana europea delle Regioni e delle Città - OPEN DAYS 2014 (che si svolge a Bruxelles dal 6 al 9 ottobre) e registrati qui per partecipare:

http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2014/register.cfm

(Fonte: Direzione Affari Presidenza-Attività Collegamento U.E. – 8 luglio 2014)

POLITICHE REGIONALI

LE REGIONI E LE CITTÀ SOLLECITANO LA COMMISSIONE EUROPEA E GLI STATI MEMBRI AD ACCELERARE L'ADOZIONE DI UNA POLITICA URBANA DELL'UE DOTATA DI CHIARI OBIETTIVI COMUNI

Nel parere elaborato dal sindaco di **Delft Bas Verkerk** (NL/ALDE), i leader regionali e locali invitano la Commissione a presentare un Libro bianco che stabilisca la tabella di marcia per l'adozione di una politica urbana integrata e a fare in modo che il punto di vista delle città e delle regioni sia preso adeguatamente in considerazione nel configurare l'approccio dell'UE alle politiche urbane. Il parere è stato adottato all'unanimità dall'Assemblea plenaria del Comitato delle regioni (CdR) dell'UE.

Per l'UE, la definizione di una politica urbana comune integrata è una questione aperta sin dal 1997, ma il previsto avvio di una consultazione pubblica da parte della Commissione europea nel mese di luglio ha recentemente suscitato delle aspettative riguardo la possibile adozione di tale politica nel corso del nuovo mandato. La questione è stata affrontata dai leader regionali e locali durante la sessione plenaria del CdR del 25 giugno. Nel parere, elaborato dal sindaco di Delft Bas Verkerk (NL/ALDE), si esorta la Commissione a presentare un Libro bianco che consenta di ancorare strutturalmente la dimensione urbana in tutte le politiche e regolamentazioni europee.

Il Libro bianco dovrebbe specificare gli obiettivi che l'UE intende realizzare nell'ambito dei diversi settori politici. La finalità del documento della Commissione dovrebbe quindi essere quella di contribuire all'elaborazione di un approccio integrato alle politiche e regolamentazioni dell'UE che hanno un impatto sulle città e sulle aree urbane e di coinvolgere maggiormente le città, piccole e grandi, nella definizione di tali politiche. Il Libro bianco deve inoltre contenere delle raccomandazioni in merito agli elementi dei programmi dei fondi europei che potrebbero essere idonei a promuovere lo sviluppo delle città. Realizzare questi obiettivi richiede una nuova forma di governance dotata di una dimensione urbana orizzontale che non si limiti ad una strategia o ad un programma specifico dell'UE.

Il Comitato chiede che la futura Commissione elabori il Libro bianco in stretta collaborazione con le città per evitare che le politiche urbane dell'UE vengano imposte

dall'alto, garantendo invece che siano fondate su esperienze pratiche e sull'analisi delle reali esigenze delle comunità urbane.

Il parere fa riferimento al Partenariato europeo per l'innovazione denominato "Città e comunità intelligenti" come esempio concreto di approccio integrato a livello dell'UE. Tale partenariato è stato istituito per incoraggiare iniziative che coinvolgano il settore pubblico e quello privato situate all'incrocio tra la mobilità urbana, l'efficienza energetica e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, consentendo di tradurre la politica macroeconomica definita a livello UE in pratiche urbane.

Considerando la fase di programmazione dei fondi strutturali e d'investimento dell'UE per il periodo 2014-2020, il parere propone un esercizio congiunto di monitoraggio basato sull'eventuale contributo che strumenti innovativi quali gli investimenti territoriali integrati potranno fornire alla coesione territoriale sia nelle zone urbane sia nelle zone interconnesse urbane/rurali nel contesto dell'attuazione dei fondi strutturali 2014-2020.

L'elaborazione di una nuova agenda urbana dell'UE e l'adozione di normative nazionali coerenti formano il quadro per le politiche in materia di mobilità urbana definite ed attuate dagli enti locali e regionali. Nel parere sul pacchetto per la mobilità urbana elaborato da Albert Bore (UK/PSE), membro del consiglio comunale di Birmingham, il CdR afferma che le regioni e le città europee affrontano il problema della mobilità urbana sostenibile in modo integrato e condivide l'approccio della Commissione volto a promuovere l'elaborazione di piani di mobilità urbana sostenibile attraverso orientamenti non vincolanti. Il Comitato infine chiede agli Stati membri di introdurre le modifiche legislative necessarie per l'elaborazione di detti piani e suggerisce un più stretto collegamento di questi ultimi con le politiche in materia di qualità dell'aria e con le iniziative per un impiego efficiente delle risorse, ad esempio il Patto dei sindaci.

(Fonte: Comitato delle Regioni, 11 luglio 2014)

AMBIENTE

AMBIENTE: OBIETTIVI DI RICICLAGGIO PIÙ AMBIZIOSI PER PASSARE A UN'ECONOMIA CIRCOLARE CON PIÙ OCCUPAZIONE E CRESCITA SOSTENIBILE

Oggi la Commissione ha adottato alcune proposte intese a sviluppare un'economia più circolare in Europa e a promuovere il riciclaggio negli Stati membri. Il conseguimento dei nuovi obiettivi in materia di rifiuti creerebbe 580 000 nuovi posti di lavoro, rendendo l'Europa più competitiva e riducendo la domanda di risorse scarse e costose. Le misure proposte, che consentirebbero peraltro di ridurre l'impatto ambientale e le emissioni di gas a effetto serra, prevedono il riciclaggio del 70% dei rifiuti urbani e dell'80% dei rifiuti di

imballaggio entro il 2030 e, a partire dal 2025, il divieto di collocare in discarica i rifiuti riciclabili. Tra gli obiettivi figura anche la riduzione dei rifiuti marini e alimentari.

L'innalzamento degli obiettivi in materia di rifiuti nelle direttive esistenti rientra nell'ambizioso sforzo di realizzare una transizione fondamentale da un'economia lineare a una più circolare. La nuova visione propone un modello economico diverso, dove le materie prime non vengono più estratte, utilizzate una sola volta e gettate via. In un'economia circolare i rifiuti spariscono e il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio diventano la norma. Prolungare l'uso produttivo dei materiali, riutilizzarli e aumentarne l'efficienza servono anche a rafforzare la competitività dell'UE sulla scena mondiale. Tale approccio è delineato in una comunicazione che spiega come l'innovazione nei mercati dei materiali riciclati, nuovi modelli imprenditoriali, la progettazione ecocompatibile e la simbiosi industriale possano permetterci di passare a una società e a un'economia a "rifiuti zero".

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: *"Nel XXI secolo, caratterizzato da economie emergenti, milioni di consumatori appartenenti alla nuova classe media e mercati interconnessi, utilizziamo ancora sistemi economici lineari ereditati dal XIX secolo. Se vogliamo essere competitivi dobbiamo trarre il massimo dalle nostre risorse, reimmettendole nel ciclo produttivo invece di collocarle in discarica come rifiuti. Il passaggio a un'economia circolare, oltre ad essere possibile, è redditizio, ma non avverrà senza le politiche giuste. Per realizzare gli obiettivi proposti per il 2030 bisogna agire da subito per accelerare la transizione verso un'economia circolare e sfruttare le opportunità commerciali e occupazionali che offre."*

Máire Geoghegan-Quinn, Commissaria europea per la ricerca, l'innovazione e la scienza, ha dichiarato: *"La ricerca e l'innovazione sono essenziali per il successo dell'economia circolare, ed è per questo che oggi proponiamo un approccio coerente. Oltre a fornire un quadro normativo di sostegno, il nuovo programma Orizzonte 2020 apporterà il know-how necessario per dar vita nell'UE a un'economia a basse emissioni di carbonio efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva."*

La comunicazione indica come da un uso più efficiente delle risorse deriveranno nuove opportunità di crescita e occupazione. Una progettazione innovativa, prodotti migliori e più resistenti, processi produttivi più efficienti e sostenibili, modelli imprenditoriali lungimiranti e i progressi tecnici per trasformare i rifiuti in una risorsa concorreranno ad accrescere l'efficienza. Il pacchetto che accompagna la comunicazione intende creare il contesto che consentirà di trasformare in realtà l'economia circolare, con politiche meglio interconnesse, una regolamentazione intelligente e il sostegno attivo delle attività di ricerca e innovazione. Ciò permetterà di sbloccare gli investimenti e attrarre i finanziamenti, incentivando nel contempo la partecipazione dei consumatori e il coinvolgimento più intenso delle imprese. Il pacchetto suggerisce inoltre di misurare la produttività delle risorse in base al rapporto tra PIL e consumo di materie prime, proponendo di individuare nell'aumento del 30% di tale produttività entro il 2030 un possibile obiettivo principale da inserire nella prossima revisione della strategia Europa 2020.

Queste iniziative sono accompagnate dalle rispettive comunicazioni che riguardano:

- un'iniziativa sull'occupazione verde;
- un piano d'azione verde per le PMI;
- le opportunità per un uso efficiente delle risorse nel settore edilizio ;

Tutte queste iniziative consentiranno di rinnovare l'agenda sull'impiego efficiente delle risorse per i prossimi anni.

Prossime tappe

Le proposte legislative passeranno ora al Consiglio e al Parlamento europeo.

I progressi nel conseguimento dell'obiettivo relativo alla produttività delle risorse saranno monitorati nell'ambito del semestre europeo per la governance economica. Tale obiettivo va considerato nel contesto della revisione intermedia della strategia Europa 2020. Gli sforzi in materia di ricerca e innovazione nel campo dell'economia circolare saranno intensificati. Il quadro politico per la promozione dell'economia circolare sarà ulteriormente sviluppato nel corso dei prossimi anni.

Contesto

Le proposte legislative riguardano principalmente la direttiva quadro sui rifiuti, la direttiva sulle discariche e la direttiva sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. Oltre a rivedere gli obiettivi, le proposte mirano a semplificare la legislazione in materia di rifiuti e a intensificare la cooperazione tra Commissione e Stati membri, al fine di garantire una migliore attuazione. Saranno definite le condizioni operative minime per i regimi di responsabilità estesa del produttore e saranno adottati approcci su misura per flussi di rifiuti specifici, quali ad esempio i rifiuti marini, il fosforo, i rifiuti da costruzione e demolizione, gli alimenti, i rifiuti pericolosi e la plastica.

La transizione verso un'economia circolare è al centro dell'agenda per l'efficienza delle risorse stabilita nell'ambito della strategia Europa 2020 sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Con la tabella di marcia verso un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, presentata nel 2011, la Commissione ha proposto un quadro d'azione e ha sottolineato la necessità di un approccio integrato in molti settori d'intervento e a più livelli. Le idee principali della tabella di marcia sono state ulteriormente sviluppate nel programma d'azione generale per l'ambiente (7° PAA), il cui obiettivo prioritario è trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva. La Piattaforma europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse, che riunisce governi, imprese e organizzazioni della società civile, è un'iniziativa di alto livello che esorta ad agire per progredire verso un'economia circolare, che impone un maggiore ricorso al riutilizzo e al riciclaggio di alta qualità per ridurre la dipendenza dalle materie prime primarie.

Nel 7° PAA gli Stati membri e il Parlamento europeo hanno deciso di stabilire indicatori e definire obiettivi per l'efficienza delle risorse, nonché di valutare se sia opportuno includere un indicatore e un obiettivo principali nel semestre europeo. Ampie consultazioni hanno evidenziato che la produttività delle risorse, intesa come rapporto tra PIL e consumo di materie prime, è ritenuta l'indicatore più idoneo per un eventuale obiettivo di efficienza delle risorse. Si prevede già che tra il 2014 e il 2030, a scenario immutato, la produttività delle risorse nell'UE aumenterà del 15%. L'adozione di politiche volte a promuovere la transizione verso un'economia più circolare, come richiesto dalla Piattaforma europea sull'efficienza nell'impiego delle risorse, potrebbe raddoppiare questa percentuale, incentivando nel contempo crescita e occupazione.

(Fonte: Commissione europea, 2 luglio 2014)

AMBIENTE/POLITICA INDUSTRIALE: VIVERE E LAVORARE IN EDIFICI DI MIGLIORE QUALITÀ'

La Commissione ha adottato oggi nuove proposte per ridurre l'impatto ambientale degli edifici ristrutturati e di nuova costruzione, migliorando l'efficienza delle risorse e aumentando le informazioni disponibili circa le prestazioni ambientali degli edifici. Ne dovrebbero conseguire impatti positivi:

per l'ambiente. Quasi metà del consumo finale di energia e dei materiali estratti dell'UE, oltre a circa un terzo del consumo di acqua dell'UE sono connessi alla costruzione e all'occupazione di edifici;

per il settore dell'edilizia. Il settore europeo dell'edilizia genera quasi il 10% del PIL e rappresenta 20 milioni di posti di lavoro;

per gli occupanti. Gli edifici sostenibili sono meno costosi da gestire e mantenere e hanno anche effetti positivi sulla salute e il benessere di coloro che li occupano;

Michel Barnier, Vicepresidente della Commissione europea e Commissario facente funzione per l'Industria e l'imprenditoria, ha dichiarato: *"Il settore edile dovrebbe guardare alle proposte adottate oggi come a un'opportunità per innovare e attirare nuovi talenti. Le nuove tecnologie offrono grandi potenzialità, non soltanto per le costruzioni nuove, ma anche per la ristrutturazione di milioni di edifici esistenti per trasformarli in edifici ad alta efficienza energetica. Non lasciamoci sfuggire questa opportunità."*

Janez Potočnik, Commissario per l'Ambiente, ha dichiarato: *"Si parla molto dell'efficienza energetica degli edifici, ma dobbiamo guardare anche al quadro d'insieme. Una migliore informazione dei cittadini in merito alle prestazioni ambientali è un modo sicuro per migliorare le prestazioni complessive dei nostri edifici. Fa bene all'ambiente, alla salute dei cittadini e ai loro portafogli."*

La costruzione, l'utilizzo e la demolizione degli immobili hanno spesso un notevole impatto sull'ambiente. Sebbene negli ultimi anni il settore dell'efficienza energetica nell'Unione europea abbia compiuto progressi notevoli, sono poche le informazioni disponibili in merito alle prestazioni ambientali complessive degli edifici. Alcune ricerche hanno dimostrato che il 79% dei nuclei familiari in tutta Europa vorrebbe poter tener conto degli aspetti ambientali nell'affitto o nell'acquisto di un immobile. Ciononostante, meno del 1% degli edifici in Europa è stato valutato sotto questo aspetto.

Le proposte odierne consentirebbero ad architetti, fabbricanti di prodotti da costruzione, costruttori e a tutti coloro che vogliono affittare o acquistare un immobile l'accesso a informazioni di migliore qualità circa gli aspetti ambientali e sanitari coinvolti. Gli impatti ambientali delle diverse opzioni in materia di progettazione, costruzione, uso e demolizione potrebbero essere confrontati più facilmente, il che permetterebbe a sua volta di aumentare gli incentivi a favore degli edifici sostenibili in tutta l'UE.

A tal fine, in collaborazione con le parti interessate e le autorità nazionali, la Commissione elaborerà un quadro con un numero limitato di indicatori per valutare l'efficienza ambientale degli edifici. Lo scopo è fornire uno strumento che possa essere utilizzato in tutta Europa dai privati ma anche dalle autorità pubbliche. L'anno scorso da una

consultazione pubblica è emerso che tale quadro costituirebbe un elemento importante per stimolare l'offerta e la domanda di edifici più rispettosi dell'ambiente.

Saranno inoltre adottate misure per migliorare direttamente le prestazioni ambientali degli edifici. Le nuove proposte agevoleranno il riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione nonché il loro riutilizzo nella costruzione di nuovi edifici o nelle ristrutturazioni. Ciò significa che meno rifiuti finiranno nelle discariche e saranno necessari meno materiali vergini.

Le iniziative, insieme alle comunicazioni sui rifiuti e l'economia circolare, l'occupazione verde e il piano d'azione verde per le PMI, anch'esse pubblicate oggi dalla Commissione, promuovono una rinnovata agenda in materia di efficienza energetica per i prossimi anni.

Prossime tappe

La prima serie di indicatori dovrebbe essere disponibile entro due o tre anni. In seguito, saranno raccolte informazioni che avranno un impatto graduale sugli edifici nuovi e ristrutturati. La Commissione incentiverà inoltre il mercato del riciclaggio dei rifiuti da costruzione e demolizione attraverso un maggiore sostegno ai progetti di ricerca e dimostrazione e una collaborazione più stretta con gli Stati membri, al fine di rendere il riciclaggio più interessante dal punto di vista economico.

Contesto

La **Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse** (http://ec.europa.eu/environment/resource_efficiency/pdf/com2011_571.pdf), adottata nel 2011, ha mostrato come l'alimentazione, la mobilità e l'edilizia siano responsabili del 70-80% di tutti gli impatti ambientali nei paesi industrializzati. Essa conclude che è necessario integrare le strategie esistenti intese a promuovere l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili negli edifici con strategie per promuovere l'efficienza delle risorse, che prendano in considerazione una serie più ampia di impatti ambientali durante il ciclo di vita degli edifici. Inoltre, tali strategie contribuirebbero a rendere più competitivo il settore edile e a sviluppare un parco immobiliare efficiente sotto il profilo delle risorse. La tabella di marcia definisce le tappe per il 2020 e delinea le azioni che saranno condotte dalla Commissione europea. Essa auspica inoltre una comunicazione sugli edifici sostenibili che contribuisca alla realizzazione delle tappe della tabella di marcia.

L'iniziativa proporrà approcci volti al riconoscimento reciproco o all'armonizzazione dei diversi metodi di valutazione esistenti, anche al fine di renderli più funzionali e accessibili dal punto di vista economico per le imprese di costruzione, le compagnie di assicurazione e gli investitori. Ciò è in linea con la **Strategia per la competitività sostenibile del settore delle costruzioni e delle sue imprese**

(<http://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2012:0433:FIN:IT:PDF>), che stabilisce azioni politiche fino al 2020 in materia di investimenti, capitale umano, requisiti ambientali, regolamentazione e accesso ai mercati.

(Fonte: Commissione Europea, 2 luglio 2014)

PIANO D'AZIONE VERDE PER LE PMI: TRASFORMARE LE SFIDE AMBIENTALI IN OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

Oggi la Commissione europea ha adottato una comunicazione dal titolo "*Piano d'azione verde per le PMI: aiutare le PMI a trasformare le sfide ambientali in opportunità di business*". Il piano d'azione illustra una serie di iniziative, proposte a livello europeo e orientate alle PMI, volte ad aiutare queste ultime a sfruttare le opportunità offerte dal passaggio a un'economia verde, rendendo più efficiente la gestione delle risorse da parte delle PMI europee, promuovendo l'imprenditorialità verde, sfruttando le opportunità offerte da catene del valore più verdi e facilitando l'accesso al mercato delle PMI verdi.

Aiutare le PMI ad approfittare al massimo del passaggio a un'economia verde

Il piano d'azione verde definisce una serie di obiettivi e di iniziative corrispondenti, raggruppabili in cinque sezioni:

1. Rendere le PMI più verdi per assicurare maggiore competitività e sostenibilità

Una gestione più efficiente delle risorse da parte delle PMI offre enormi potenzialità ai fini della riduzione dei costi di produzione e dell'incremento della produttività. Si calcola che un migliore uso delle risorse potrebbe far realizzare all'industria europea risparmi per un valore totale di 630 miliardi di euro l'anno.

2. Imprenditorialità verde per le imprese del futuro

La prevenzione dei danni ambientali e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio rappresentano una sfida per la società, ma offrono anche nuove opportunità di business per le imprese che immettono prodotti e servizi verdi sul mercato. Le PMI necessitano di un contesto imprenditoriale favorevole in cui idee verdi possano essere facilmente sviluppate, finanziate e immesse sul mercato.

3. Opportunità per le PMI in una catena del valore più verde

La rifabbricazione, la riparazione, la manutenzione, il riciclaggio e l'ecodesign hanno grandi potenzialità di diventare volani della crescita economica e della creazione di posti di lavoro, recando contemporaneamente un significativo contributo nell'affrontare le sfide ambientali. Le PMI e gli imprenditori hanno bisogno di un contesto favorevole per progredire verso un'economia circolare (cfr. IP/14/763).

4. Accesso ai mercati per le PMI verdi

Gli impegni internazionali dell'UE in ambiti quali la cooperazione per fronteggiare i cambiamenti climatici o le politiche di vicinato offrono opportunità concrete di accesso a nuovi mercati alle PMI europee con competenze verdi. L'87% delle PMI europee, tuttavia, vende le proprie tecnologie, i propri prodotti o i propri servizi verdi solo sui mercati nazionali. Sono necessari un quadro più favorevole e una maggiore cooperazione internazionale per aiutare le PMI ad integrarsi con successo nelle catene del valore mondiali.

5. Governance

Il piano d'azione verde per le PMI è stato accolto con favore dalle amministrazioni degli Stati membri dell'UE e dalle parti interessate delle PMI nelle consultazioni sul futuro della politica a favore delle PMI e nelle riunioni con la rete dei Garanti per le PMI e con le organizzazioni delle imprese. È pertanto importante che esso sia attuato per intero, in modo da garantire un impatto in tutta Europa a vantaggio delle PMI.

Contesto

La gestione efficiente delle risorse costituisce uno dei principali volani della competitività delle imprese dato che, in media, il 40% dei costi dell'industria manifatturiera europea è da attribuire alle materie prime e che tale quota sale al 50% del totale dei costi di produzione se si aggiungono i costi dell'energia e dell'acqua, a fronte di una quota solo del 20% del costo del lavoro.

Il Consiglio europeo del marzo 2014 ha messo in evidenza come l'Europa abbia bisogno di una base industriale forte e competitiva, in termini sia di produzione che di investimenti, quale motore principale di crescita economica e di occupazione. Il Consiglio europeo ha chiesto inoltre un impegno ininterrotto per contenere i costi dell'energia che gravano sugli utenti finali dell'energia, in particolare attraverso ingenti investimenti nel campo dell'efficienza energetica e la gestione della domanda di energia lungo l'intera catena del valore e nella fase di R&S. Lo **Small Business Act**

(<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0394:FIN:IT:PDF>)

(SBA) ha messo in evidenza come l'UE e gli Stati membri debbano consentire alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità. Il piano d'azione verde intende contribuire alla reindustrializzazione dell'Europa, quale propugnata nella comunicazione "Per una rinascita industriale europea" (cfr. IP/14/42) e avallata dal Consiglio europeo, attraverso la promozione della competitività delle PMI e il sostegno allo sviluppo di imprese verdi in tutte le regioni europee. Il piano d'azione verde integra l'*Iniziativa per favorire l'occupazione verde* (cfr. IP/14/765), che propone una tabella di marcia per la promozione della creazione di posti di lavoro verdi nell'UE, nonché il pacchetto sull'economia circolare e l'analisi degli obiettivi per i rifiuti (cfr. IP/14/763).

(Fonte: Commissione Europea, 2 luglio 2014)

AZIONE PER IL CLIMA: LA COMMISSIONE FINANZIA PROGETTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA PULITA IN EUROPA CON I SOLDI DI CHI INQUINA

La Commissione europea ha aggiudicato oggi 1 miliardo di euro di finanziamenti a 19 progetti per la lotta contro i cambiamenti climatici nel quadro del secondo invito a presentare proposte per il cosiddetto programma di finanziamento NER 300. Le risorse per il finanziamento dei progetti provengono da entrate derivanti dalla vendita di quote di emissione nel sistema ETS dell'UE. In questo modo chi inquina diventa l'elemento propulsivo dello sviluppo di nuove iniziative a bassa emissione di carbonio.

Le risorse finanzieranno la dimostrazione di tecnologie che contribuiranno in seguito ad accrescere in tutta l'UE la produzione da fonti di energia rinnovabili, oltre che tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio emesso. I progetti cui è stato aggiudicato oggi il cofinanziamento riguardano tutta una serie di tecnologie: bioenergia, energia solare a concentrazione, energia geotermica, energia fotovoltaica, energia eolica, energia oceanica, reti intelligenti e, per la prima volta, cattura e stoccaggio del carbonio.

Connie Hedegaard, Commissaria responsabile per l'Azione per il clima, ha dichiarato: "Con questi progetti, che rappresentano una novità assoluta, contribuiremo a proteggere il clima e a rendere l'Europa più indipendente dal punto di vista energetico. Il miliardo di euro assegnato oggi consentirà di raccogliere altri 900 milioni di euro in investimenti privati: in Europa verranno spesi quasi 2 miliardi di euro per le tecnologie rispettose del clima. È un

contributo alla riduzione della fattura energetica che ammonta a oltre 1 miliardo di euro al giorno, che l'Europa paga per l'importazione di combustibili fossili."

Uno stimolo per la crescita e l'occupazione verdi

I progetti selezionati annunciati oggi consentiranno di aumentare la produzione annua di energia rinnovabile nell'UE di quasi 8 terawatt/ora (TWh). Questo volume di energia corrisponde al consumo elettrico annuo combinato di Cipro e Malta. Il progetto per la cattura e lo stoccaggio di carbonio consentirà di catturare 1,8 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno, equivalenti alla rimozione dalle strade di oltre un milione di autoveicoli. Insieme ai 20 progetti selezionati nel quadro del primo invito, i progetti NER 300 consentiranno inoltre di creare diverse migliaia di posti di lavoro durante la fase di costruzione e di funzionamento.

Progetti all'avanguardia

Il premio di oggi andrà al finanziamento del primo progetto NER 300 transfrontaliero per la costruzione, a cavallo del confine franco-tedesco nei pressi di Strasburgo, di una centrale geotermica per la produzione di energia elettrica e calore. Verrà inoltre finanziato lo sviluppo di una centrale geotermica in Croazia, il nuovo Stato membro dell'UE.

I finanziamenti NER 300 andranno anche al primo esempio nell'UE di progetto di cattura e stoccaggio di carbonio su larga scala. Il progetto, che verrà realizzato nel Regno Unito, utilizzerà la tecnologia dell'ossicombustione per catturare il 90% della CO₂ prodotta dalla combustione del carbone nella centrale elettrica di Drax nei pressi di Selby nello Yorkshire, che verrà poi stoccato in sicurezza in un sito di stoccaggio offshore nel Mare del Nord. Questa tecnologia potrebbe essere facilmente applicata negli impianti a carbone esistenti. I finanziamenti andranno anche al primo progetto fotovoltaico NER 300, che verrà realizzato in Portogallo.

Come in occasione del primo invito, l'energia oceanica e la bioenergia hanno ricevuto un notevole sostegno con il finanziamento di altri nove progetti. Il programma NER 300 è attualmente il principale strumento di finanziamento dell'UE per l'energia oceanica, per la bioenergia da prodotti non alimentari e per i biocarburanti avanzati.

I 19 progetti verranno realizzati in 12 Stati membri dell'UE: Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Francia, Irlanda, Italia, Lettonia, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito.

NER 300

Il programma NER 300 è chiamato così perché finanziato con la vendita di 300 milioni di quote di emissione tratte dalla riserva per i nuovi entranti (new entrants' reserve - NER) creata per la terza fase del sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (ETS dell'UE). Nella recente comunicazione dal titolo "Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030" la Commissione annuncia la possibilità di esaminare l'ampliamento del sistema NER 300 nel quadro per il clima e l'energia per il dopo 2020. In tal modo si avrebbe la possibilità di destinare ulteriori entrate provenienti dal sistema ETS dell'UE a programmi di dimostrazione di tecnologie innovative a bassa emissione di carbonio nel settore industriale e in quello della produzione di energia elettrica.

Una consultazione pubblica per analizzare queste questioni è attualmente aperta alla partecipazione al seguente indirizzo internet http://ec.europa.eu/clima/consultations/articles/0023_en.htm.

(Fonte: Commissione Europea, 8 luglio 2014)

FORMAZIONE

UN ALTRO ANNO DA RECORD PER ERASMUS

Le ultime statistiche relative a Erasmus pubblicate oggi dalla Commissione europea indicano che circa 270 000 studenti, una nuova cifra da record, hanno beneficiato di borse unionali per studiare o ricevere una formazione all'estero nel 2012-2013. Se lo studio presso un'altra università continua ad essere la scelta più popolare, uno studente su cinque (55 000) ha optato per tirocini Erasmus presso imprese. Nel 2012-2013 le tre destinazioni più popolari tra gli studenti Erasmus sono state la Spagna, la Germania e la Francia. I paesi che hanno inviato il numero maggiore di studenti in proporzione alla loro popolazione diplomata sono stati il Lussemburgo, il Liechtenstein, la Finlandia, la Lettonia e la Spagna.

"Da 27 anni Erasmus consente agli studenti di trascorrere un periodo all'estero per ampliare i propri orizzonti e migliorare le proprie competenze. I dati più recenti indicano che Erasmus è più popolare che mai. Oltre a contribuire a radicare il senso di appartenenza alla famiglia europea, le abilità la cui acquisizione Erasmus promuove aiutano anche gli studenti ad accrescere la loro occupabilità e a migliorare le loro prospettive di carriera. Il nostro nuovo programma Erasmus+ consentirà a un numero ancora più grande di giovani di studiare, ricevere una formazione, lavorare o fare opera di volontariato all'estero nel prossimo settennio", ha affermato **Androulla Vassiliou**, Commissaria europea responsabile per l'Istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù.

Le statistiche indicano che la borsa Erasmus media, destinata a coprire parte dei costi di viaggio e di soggiorno all'estero, è stata pari a 272 euro al mese, il che rappresenta un aumento del 9% rispetto all'anno precedente (250 euro). La borsa è integrata in certi paesi da finanziamenti nazionali, regionali o istituzionali.

Erasmus non è soltanto un programma di scambio di studenti: nel 2012-2013 più di 52 600 membri del personale accademico e amministrativo hanno ricevuto finanziamenti da Erasmus per insegnare o ricevere una formazione all'estero. L'esperienza così acquisita non va solo a vantaggio delle persone interessate, ma anche della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento nella loro istituzione d'origine quando vi fanno ritorno. Anche 500 membri del personale di imprese, con un aumento del 20% rispetto all'anno precedente, hanno ricevuto un sostegno Erasmus per insegnare presso istituzioni di istruzione superiore estere, il che dimostra il crescente interesse ad adeguare l'istruzione e la formazione alle esigenze del mercato del lavoro.

Il nuovo programma Erasmus+ nell'arco dei prossimi sette anni (2014-2020) erogherà borse a 4 milioni di persone, tra cui 2 milioni di studenti dell'istruzione superiore e 300 000 membri del personale. Esso finanzierà anche 135 000 scambi di studenti e di personale tra i paesi europei e i paesi partner nel mondo. Il programma allargato, che comprende Erasmus e sistemi analoghi di mobilità per altri gruppi, fra cui apprendisti e volontari, pone maggiormente l'accento sul sostegno linguistico, prevede regole più flessibili per le borse

ed eroga inoltre un sostegno addizionale specifico alle persone con bisogni particolari, provenienti da gruppi svantaggiati e da zone remote.

Contesto

La strategia della Commissione per la modernizzazione dell'istruzione superiore ha messo in luce la necessità di fornire maggiori opportunità agli studenti di acquisire competenze studiando o formandosi all'estero. L'obiettivo unionale per quanto concerne la mobilità studentesca complessiva è almeno del 20% entro la fine del decennio. Attualmente, circa il 10% degli studenti dell'UE studia o riceve una formazione all'estero con il sostegno di Erasmus o di altre fonti pubbliche e private. Circa il 5% riceve una borsa Erasmus.

In precedenza Erasmus rientrava nel Programma di apprendimento permanente (2007-2013). Al programma partecipavano 33 paesi: gli Stati membri dell'UE, l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia, la Svizzera e la Turchia.

Erasmus+, il nuovo programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, è stato avviato nel gennaio 2014. Esso ha una dotazione complessiva di circa 15 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, il che corrisponde a un aumento del 40% rispetto al periodo precedente.

(Fonte: Commissione Europea, 10 luglio 2014)

INDUSTRIA

PARTENARIATI UE-INDUSTRIA: UN PRIMO MILIARDO DI EURO PER DARE SLANCIO ALL'INNOVAZIONE

I partenariati di ricerca tra l'UE, il settore privato e gli Stati membri hanno presentato oggi i primi inviti a presentare progetti e partner nell'ambito di Orizzonte 2020, il programma di ricerca e innovazione dell'UE da 80 miliardi di euro. La prima tornata di finanziamenti (valore complessivo: 1,13 miliardi di euro in finanziamenti pubblici, che saranno integrati da un importo equivalente apportato dai partner privati) sarà destinata a progetti intesi a migliorare la qualità di vita dei cittadini e a rafforzare la competitività internazionale dell'industria europea. Tra i progetti figurano nuove cure per diabete e patologie oculistiche, nonché l'introduzione di decine di veicoli stradali alimentati a idrogeno e di stazioni di rifornimento.

José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *“È soltanto mettendo insieme le migliori risorse intellettuali del mondo accademico, dell'industria, delle PMI, degli istituti di ricerca e di altre organizzazioni che possiamo far fronte con successo alle imponenti sfide che ci attendono. È questo lo scopo dei partenariati pubblico-privato: unire le forze per migliorare la vita dei cittadini europei, creare posti di lavoro e dare impulso alla competitività. Ci siamo impegnati a dare priorità alla ripresa nel bilancio dell'UE, e i partenariati pubblico-privato rispondono pienamente a questo obiettivo. I finanziamenti per 1,1 miliardi di euro relativi ai primi inviti a presentare proposte saranno*

integrati da un importo equivalente proveniente dall'industria, nel quadro di un pacchetto complessivo di 22 miliardi di euro destinati alla creazione di crescita e posti di lavoro nell'arco di sette anni. Essi continueranno a produrre risultati che non potrebbero essere conseguiti da nessun singolo paese, da nessuna singola impresa e, da sola, neanche dall'Unione europea."

La pubblicazione dei primi inviti arriva quasi esattamente un anno dopo che la Commissione ha presentato il pacchetto di investimenti per l'innovazione, un insieme di proposte intese a istituire sette partenariati pubblico-privato e quattro partenariati pubblico-pubblico. Detti partenariati saranno attivi in diversi settori fondamentali quali i medicinali, i trasporti, l'elettronica e la bioeconomia, per un valore totale di oltre 22 miliardi di euro. Le proposte sono state adottate dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

Per conto dei sette partenariati, gli amministratori delegati, i direttori esecutivi e i direttori amministrativi dei partner privati coinvolti hanno dichiarato: *"Le imprese comuni hanno dimostrato la validità del modello del partenariato pubblico privato. e hanno già raggiunto risultati che contribuiscono a migliorare la qualità della vita e la competitività dell'Europa. Siamo orgogliosi di far parte di questi nuovi partenariati nel quadro di Orizzonte 2020, e lieti di assisterne al lancio appena un anno dopo che sono stati proposti dalla Commissione. Adesso è ora di mettersi al lavoro e di produrre risultati che contribuiscano in misura ancora maggiore a rilanciare la crescita, a creare occupazione e a migliorare la qualità della vita."*

All'evento inaugurale svoltosi oggi a Bruxelles, i partner privati sono stati rappresentati da: Roch Doliveux, AD di UCB; Henri Winand, AD di Intelligent Energy; Jean-Paul Herteman, presidente e AD del gruppo Safran; Peder Holk Nielsen, AD di Novozymes; Jean-Marc Chery, direttore esecutivo di STMicroelectronics, Jochen Eickholt, AD di Divison Rail Systems, Siemens AG, Infrastructure & Cities Sector; e Massimo Garbini, amministratore unico di ENAV.

Contesto

I sette partenariati pubblico-privato lanciati oggi rappresentano un investimento complessivo di 19,5 miliardi di euro in ricerca e innovazione per i prossimi sette anni. Il contributo dell'UE, pari a 7,3 miliardi di euro, permetterà di liberare investimenti per 12,2 miliardi di euro provenienti dal settore privato e dagli Stati membri. Insieme ad altri quattro partenariati pubblico-pubblico con gli Stati membri, essi formano il pacchetto investimenti per l'innovazione, che rappresenta investimenti per oltre 22 miliardi di euro nel futuro dell'Europa.

I partenariati operano in settori chiave:

Medicinali innovativi 2 (IMI2): finalizzato allo sviluppo di vaccini, medicinali e terapie di nuova generazione, tra cui nuovi antibiotici (**sito internet:** <http://www.imi.europa.eu/>);

Celle a combustibile e idrogeno 2 (FCH2): finalizzato ad accelerare l'introduzione sul mercato di tecnologie pulite ed efficienti nei settori dell'energia e dei trasporti (**sito internet:** <http://www.fch-ju.eu/>);

Clean Sky 2 (CS2): finalizzato alla progettazione di aeromobili meno inquinanti e più silenziosi, con emissioni di CO₂ notevolmente ridotte (**sito internet:** <http://www.cleansky.eu/>);

Bioindustrie (BBI): finalizzato all'uso di risorse naturali rinnovabili e di tecnologie innovative per ottenere prodotti di consumo più ecologici (**sito internet:** <http://bbi-europe.eu/>);

Componenti e sistemi elettronici per le leadership europea (ECSEL): finalizzato alla promozione delle capacità di produzione dell'Europa in campo elettronico (**sito internet:** <http://www.ecsel-ju.eu/>);

Shift2Rail: finalizzato a migliorare le infrastrutture e i servizi ferroviari, riducendo nettamente i costi e potenziando la capacità, l'affidabilità e la puntualità (**sito internet:** <http://www.shift2rail.org/>);

SESAR 2020: finalizzato allo sviluppo di un sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo che migliorerà le prestazioni del trasporto aereo (**sito internet:** <http://www.sesarju.eu/>).

I bandi di gara lanciati da tali partenariati saranno aperti alla partecipazione delle imprese, delle PMI, delle università, delle organizzazioni di ricerca e di altri soggetti. La selezione dei progetti migliori da finanziare avverrà attraverso una valutazione inter pares.

(Fonte: Commissione Europea, 9 luglio 2014)

OCCUPAZIONE

INIZIATIVA A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE: LA COMMISSIONE E GLI STATI MEMBRI SI INCONTRANO PER ACCELERARE L'IMPLEMENTAZIONE DI UN FONDO SPECIFICO DA 6 MILIARDI DI EURO

L'11 luglio esperti della Commissione europea e degli Stati membri si riuniscono a Bruxelles per accelerare la programmazione e l'implementazione pratica **dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile** (<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=1829&furtherNews=yes>) nell'ambito di un seminario specifico organizzato dalla Commissione. Obiettivo del seminario è lavorare insieme sulla programmazione delle misure finanziate dall'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, in modo che tutti gli Stati membri ammissibili a fruirne possano ricevere quanto prima i finanziamenti.

László Andor, Commissario responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha commentato: "Molti Stati membri stanno implementando attivamente delle misure per tradurre nella realtà il sistema di Garanzia per i giovani grazie all'apporto dei 6 miliardi di euro a valere sull'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e grazie al sostegno del Fondo sociale europeo che ammonta a più di 10 miliardi di euro all'anno. Il finanziamento IOG è chiamato a svolgere un ruolo essenziale poiché sosterrà direttamente i giovani offrendo loro una prima esperienza lavorativa, un tirocinio, un apprendistato o dei corsi di formazione. Il seminario intende aiutare gli Stati membri ad accelerare la programmazione

delle misure a sostegno dei giovani finanziate dall'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e assicurare che si faccia il miglior uso delle somme investite".

L'importo stanziato per l'**Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile**, programmata assieme al **Fondo sociale europeo** nel periodo 2014-20, è destinato ad azioni rivolte ai giovani di meno di 25 anni (o se, uno Stato membro decide così, fino a 29 anni), essenzialmente quelli che non sono più scolarizzati, che non stanno effettuando un tirocinio e che non hanno un impiego (i cosiddetti NEET), nelle regioni in cui la disoccupazione giovanile superava nel 2012 il 25%. Venti Stati membri sono ammissibili a fruire dei finanziamenti dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile poiché sul loro territorio si trovano simili regioni. Finanziando l'erogazione diretta di posti di lavoro, apprendistati, tirocini o proseguimento dell'istruzione l'Iniziativa per l'occupazione giovanile sostiene direttamente la messa in atto di sistemi nazionali di Garanzia per i giovani.

La spesa è ammissibile a partire dal 1° settembre 2013, il che significa che i finanziamenti possono essere retroattivi. Le autorità nazionali devono presentare dei programmi operativi contenenti le misure atte a impiegare i finanziamenti dell'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile affinché tali programmi siano approvati dalla Commissione nel rispetto dei termini dei regolamenti adottati dal Consiglio dei ministri dell'UE e dal Parlamento europeo. Sinora, la Commissione ha adottato il programma operativo della Francia per l'occupazione giovanile (IP/14/622), mentre il progetto di programma operativo dell'Italia si trova nelle fasi finali delle discussioni con la Commissione. Altri Stati membri, tra cui la Bulgaria, la Croazia, l'Irlanda, la Polonia e la Svezia, stanno a loro volta attuando progetti che verranno finanziati dall'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

Contesto

La proposta della Commissione relativa a una Garanzia per i giovani è stata presentata nel dicembre 2012 (cfr. IP/12/1311 e MEMO/12/938), è stata formalmente adottata dal Consiglio dei ministri dell'UE il 22 aprile 2013 (cfr. MEMO/13/152) ed è stata sottoscritta dal Consiglio europeo del giugno 2013. La logica che sottende la Garanzia per i giovani è semplicissima: assicurare che nessun giovane sia lasciato senza lavoro o inattivo per più di quattro mesi. Nell'ambito della Garanzia per i giovani tutti i giovani di meno di 25 anni dovrebbero ricevere un'offerta qualitativamente valida di lavoro, tirocinio, apprendistato o ulteriore istruzione entro quattro mesi dal momento in cui si ritrovano disoccupati o da quando lasciano il mondo dell'istruzione. Una simile riforma strutturale rappresenta un investimento nel capitale umano.

Tutti i 28 Stati membri hanno presentato i loro piani di attuazione della Garanzia per i giovani e stanno realizzando i primi passi per porre in atto i loro sistemi di Garanzia per i giovani.

Il Fondo sociale europeo, che eroga annualmente più di 10 miliardi di euro nel periodo 2014-2020, è la più importante fonte di finanziamenti unionali per attuare la Garanzia per i giovani.

Per integrare il sostegno finanziario unionale destinato alle regioni in cui si registrano i tassi più elevati di disoccupazione e inattività giovanili, la Commissione e il Parlamento europeo hanno concordato di istituire uno strumento finanziario specifico - **Iniziativa a favore dell'occupazione**

giovanile (<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=1829&furtherNews=yes>)(IOG) - per gli Stati membri in cui vi sono regioni dove la disoccupazione giovanile supera il 25%. Il finanziamento dell'IOG comprende 3 miliardi di euro a valere su una nuova linea di bilancio specifica dell'UE consacrata all'occupazione giovanile

(anticipata al 2014-15) cui si aggiungono almeno 3 miliardi di euro a valere sugli stanziamenti del Fondo sociale europeo per gli Stati membri.

L'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile ha vocazione a sostenere singole persone, soprattutto i NEET, piuttosto che a implementare riforme strutturali (queste ultime ricevono il sostegno dal FSE). L'IOG può essere utilizzata per sostenere attività tra cui una prima esperienza lavorativa, l'offerta di tirocini e apprendistati, il sostegno all'avvio di un'impresa per i giovani imprenditori, un'istruzione e una formazione professionali di qualità, programmi della seconda opportunità per coloro che hanno abbandonato prematuramente la scuola, nonché incentivi salariali e all'assunzione mirati.

(Fonte: Commissione Europea, 8 luglio 2014)

OCCUPAZIONE GIOVANILE: 1,1 MILIARDI DI EURO DI CONTRIBUTI UNIONALI PER AFFRONTARE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN ITALIA

La Commissione europea ha adottato oggi il programma operativo nazionale per l'implementazione dell'**Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile** (YEI)

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=1829&furtherNews=yes>

in Italia. Questo è il secondo programma operativo YEI adottato dalla Commissione europea, dopo quello francese del mese scorso nel contesto dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, con una dotazione di 6 miliardi di euro di cui possono beneficiare 20 Stati membri (che hanno regioni in cui la disoccupazione giovanile supera il 25%).

Nell'ambito di questo programma l'Italia mobilerà 1,5 miliardi di euro da diverse fonti, tra cui 1,1 miliardi di euro a valere sul bilancio europeo (Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e **Fondo sociale europeo**) per aiutare i giovani a trovare lavoro. L'Italia è il secondo maggior destinatario di finanziamenti a titolo dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (più di 530 milioni di euro) che verranno utilizzati in quasi tutte le regioni italiane sotto il coordinamento del ministero del Lavoro.

László Andor, Commissario responsabile per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, ha commentato *"Mi congratulo vivamente con l'Italia che affronta prioritariamente la lotta contro la disoccupazione giovanile. Il programma dell'Italia che attua l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile è molto ambizioso e dovrebbe interessare più di mezzo milione di giovani italiani che non lavorano, non studiano o non sono in formazione. Ciò tiene conto dell'urgenza di offrire a ogni giovane un'opportunità reale sul mercato del lavoro"*.

Il programma operativo contribuirà essenzialmente ad attuare la garanzia per i giovani, l'ambiziosa riforma su scala dell'UE volta ad assicurare che ogni giovane fino a 25 anni riceva un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di istruzione o di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'abbandono dell'istruzione formale. Considerate le caratteristiche del mercato del lavoro italiano, l'Italia ha scelto di estendere questi interventi alle persone fino ai 29 anni di età.

Tutti i beneficiari si vedranno offrire un **approccio personalizzato** grazie a un'ampia gamma di azioni su misura: sessioni d'informazione e di orientamento; formazione professionale; collocamenti lavorativi; apprendistati, in particolare per i più giovani; tirocini, non solo limitati ai giovani più qualificati (laureati); promozione del lavoro autonomo e dell'imprenditorialità; opportunità di mobilità professionale su scala transnazionale e territoriale; non da ultimo un sistema basato sul servizio pubblico con la possibilità di certificare l'acquisizione di nuove competenze. L'**identificazione con gli obiettivi** è un altro elemento chiave del programma YEI poiché ai partecipanti verrà chiesto di firmare un accordo individuale ("Patto di attivazione") quando si iscrivono a un percorso curriculare.

Le **regioni** italiane sono attori fondamentali per il successo di questo programma. Nel quadro della strategia complessiva esse hanno progettato interventi specifici rispondenti alle loro esigenze e coerenti con il contesto socioeconomico locale. Tali interventi fruiranno del sostegno di tutti i principali attori, in particolare dei servizi pubblici per l'impiego che stanno ristrutturando le loro procedure per offrire misure innovative di attivazione.

Contesto

Nel maggio 2014 circa 5,2 milioni di giovani (di meno di 25 anni) erano disoccupati nell'UE, 700 000 dei quali in Italia. Più di un milione di italiani tra i 15 e i 24 anni è attualmente escluso dal mondo del lavoro, dell'istruzione o della formazione (i cosiddetti NEET) e la cifra quasi raddoppia per la fascia d'età dai 15 ai 29 anni.

La proposta della Commissione relativa a una garanzia per i giovani, presentata nel dicembre 2012, è stata formalmente adottata dal Consiglio dei Ministri dell'UE il 22 aprile 2013 e sottoscritta dal Consiglio europeo del giugno 2013. Tutti e 28 gli Stati membri hanno presentato i loro piani d'attuazione della garanzia per i giovani e stanno ponendo in atto misure concrete. L'attuazione dei programmi nazionali di garanzia per i giovani è seguita dalla Commissione nel quadro del semestre europeo.

Il Fondo sociale europeo, che erogherà annualmente più di 10 miliardi di euro nel periodo 2014-2020, è una fonte essenziale di finanziamenti unionali per attuare la garanzia per i giovani.

Per integrare gli interventi del Fondo sociale europeo negli Stati membri con regioni caratterizzate da una disoccupazione giovanile che supera il 25%, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno concordato di costituire una specifica iniziativa a favore dell'occupazione giovanile. I finanziamenti YEI comprendono 3 miliardi di euro a valere su una specifica nuova linea di bilancio dell'UE dedicata all'occupazione giovanile (anticipata al 2014-15) cui corrispondono almeno 3 miliardi di euro di stanziamenti del Fondo sociale europeo assegnati agli Stati membri.

L'YEI integra il Fondo sociale europeo per attuare la garanzia per i giovani finanziando attività che aiutano direttamente i giovani fuori dal mondo del lavoro, dell'istruzione o della formazione (NEET) fino ai 25 anni o, se gli Stati membri lo ritengono opportuno, fino ai 29 anni. Le sovvenzioni erogate dalla iniziativa a favore dell'occupazione giovanile possono essere usate per sostenere attività tra cui una prima esperienza lavorativa, l'offerta di tirocini e apprendistati, l'offerta di istruzione e formazione permanente, il sostegno all'avvio di imprese per i giovani imprenditori, programmi della seconda opportunità per coloro che hanno abbandonato prematuramente la scuola e incentivi mirati ai salari e alle assunzioni. L'YEI sarà programmata con il Fondo sociale europeo nel 2014-20.

Per attivare quanto prima i finanziamenti a valere sull'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile gli Stati membri possono avvalersi di diverse regole ad hoc. Laddove

l'assistenza YEI è programmata attraverso un programma operativo specifico, come nel caso dell'Italia, tale programma può essere adottato anche prima dell'accordo di partenariato che pone le basi per l'uso di tutti i Fondi strutturali e di investimento dell'UE nel paese per il periodo 2014-20. Inoltre, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile può rimborsare le spese sostenute dagli Stati membri a decorrere dal 1° settembre 2013, cioè addirittura prima che i programmi fossero stati adottati. Inoltre, il finanziamento integrativo dell'UE nell'ambito di YEI non richiede nessun cofinanziamento nazionale; soltanto il contributo dell'FSE allo YEI deve essere cofinanziato.

Esperti della Commissione e degli Stati membri si riuniscono a Bruxelles l'11 luglio per accelerare la programmazione e l'implementazione pratica dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile in occasione di un seminario specifico organizzato dalla Commissione. Obiettivo del seminario è lavorare congiuntamente alla programmazione delle misure finanziate dall'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per far sì che tutti gli Stati membri ammissibili a fruirne possano iniziare a ricevere quanto prima i finanziamenti.

Ora che sono stati approvati i programmi operativi per la Francia e l'Italia, si è impegnato più del 25% degli importi stanziati nell'ambito di YEI. Altri Stati membri, tra cui Bulgaria, Croazia, Irlanda, Polonia e Svezia, stanno completando i progetti da finanziarsi a valere sull'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.

(Fonte: Commissione Europea, 11 luglio 2014)

RICERCA E INNOVAZIONE

DITE LA VOSTRA SUL FUTURO DELLA SCIENZA: CONSULTAZIONE PUBBLICA SU "SCIENZA 2.0"

La Commissione europea ha avviato oggi una consultazione pubblica su "Scienza 2.0" per valutare la tendenza verso un modo di fare ricerca e innovazione più aperto, basato sui dati e incentrato sulla persona. Chi fa ricerca si serve di strumenti digitali per coinvolgere migliaia di persone, chiedendo agli interessati, per esempio, di segnalare se si ammalano di influenza in modo da poter monitorare e prevenire le epidemie. Gli scienziati mostrano inoltre la tendenza ad una maggiore apertura: condividono online i risultati già in una prima fase della ricerca, si confrontano e discutono il lavoro svolto per migliorarlo. Sempre più spesso le pubblicazioni scientifiche sono disponibili online gratuitamente. Si stima che il 90 per cento di tutti i dati disponibili al mondo sono stati generati negli ultimi due anni e che la produzione di dati scientifici cresce del 30 per cento l'anno.

La consultazione intende stabilire quanto il pubblico sia a conoscenza di queste tendenze e vi prenda parte. Lo scopo è anche sondare in che misura **"Scienza 2.0"** abbia creato opportunità per rafforzare la competitività della scienza e della ricerca europee. La consultazione scade il 30 settembre 2014.

La Commissaria europea per la Ricerca, l'innovazione e la scienza **Máire Geoghegan-Quinn** ha dichiarato: "*Scienza 2.0 sta rivoluzionando la ricerca scientifica: dall'analisi e condivisione dei dati e delle pubblicazioni alla cooperazione interplanetaria. Per di più coinvolge i cittadini nel processo scientifico, che diventa sempre più trasparente ed efficace, ma pone anche problemi di integrità e qualità. Per questo vogliamo sapere cosa ne pensa la gente, come possiamo garantire che "Scienza 2.0" evolva a beneficio dell'Europa.*"

Neelie Kroes, vicepresidente e Commissaria per l'Agenda digitale, ha dichiarato:

"Le tecnologie e gli strumenti digitali infondono una nuova trasformazione: migliorano la ricerca e l'innovazione, e le rendono più utili per i cittadini e la società. La scienza diventa sempre più digitale e aperta: un processo graduale e inarrestabile. Questa tendenza e la volontà di seguirne la scia non parte dal mondo politico ma dalla stessa comunità scientifica e accademica, che io sosterrò con determinazione".

La Commissione europea ha già integrato alcuni aspetti di "Scienza 2.0" nella sua politica. Ad esempio, le pubblicazioni scientifiche nell'ambito di Orizzonte 2020, il nuovo programma di ricerca e innovazione dell'UE, devono essere in libero accesso. È stato anche avviato un progetto pilota per l'accesso aperto ai dati della ricerca (Open Research Data). Attraverso i suoi programmi di ricerca, l'UE finanzia anche una serie di progetti scientifici dei cittadini e sostiene alcune delle infrastrutture elettroniche che rendono possibile "Scienza 2.0".

(Fonte: Commissione Europea, 3 luglio 2014)

TRASPORTI

CIELO UNICO EUROPEO: LA COMMISSIONE ESORTA DICHIOTTO STATI MEMBRI A FARE UN PASSO DECISIVO VERSO LA GESTIONE COMUNE DELLO SPAZIO AEREO

Oggi la Commissione ha chiesto formalmente ad Austria, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Regno Unito, membri di sei diversi blocchi funzionali di spazio aereo (Functional Airspace Blocks - FAB), di migliorare i loro FAB, che costituiscono uno spazio aereo comune organizzato attorno ai flussi di traffico anziché ai confini nazionali. I FAB rappresentano un passo fondamentale verso un sistema di trasporto aereo europeo più efficace, meno costoso e meno inquinante.

Siim Kallas, Vicepresidente e Commissario per i Trasporti, ha dichiarato: "Dobbiamo superare definitivamente i confini nazionali nello spazio aereo europeo. I blocchi funzionali di spazio aereo sono elementi necessari e fondamentali del cielo unico europeo. Al momento questi spazi aerei comuni esistono solo sulla carta, sono istituiti formalmente ma non sono ancora operativi. Esorto gli Stati membri a essere ancora più ambiziosi e a promuovere l'attuazione del cielo unico."

Tutti gli Stati membri dell'UE avrebbero dovuto avere reso operativi i rispettivi blocchi funzionali di spazio aereo entro il 4 dicembre 2012 in conformità al regolamento (CE) n. 550/2004. Il FAB tra Italia, Grecia, Cipro e Malta (BLUEMED) deve essere ancora formalmente istituito, mentre gli accordi tra Stati che istituiscono il FAB tra Austria, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Croazia (FABCE), il FAB tra Bulgaria e Romania (DANUBE), il FAB tra Lituania e Polonia (BALTIC), il FAB tra Spagna e Portogallo (SOUTHWEST) e il FAB tra Regno Unito e Irlanda sono entrati in vigore.

I progressi effettivi compiuti sulla riorganizzazione dello spazio aereo di questi FAB e sull'efficacia dei loro servizi di navigazione aerea sono stati lenti. Ciò significa maggiori ritardi, maggior consumo di carburante, e quindi maggiori emissioni di gas a effetto serra, e costi più elevati per le compagnie aeree. Con le odierne lettere di costituzione in mora la Commissione chiede agli Stati membri di agire al fine di ottimizzare l'attuazione dei FAB e dei servizi di navigazione aerea.

Inoltre, la mancanza di progressi in materia di FAB ostacola la piena attuazione del cielo unico europeo, che, a sua volta, genera inefficienze nell'intera gestione del traffico aereo europeo per il 30-40% dei costi di navigazione aerea e dei diritti riscossi in Europa. Ciò rappresenta una perdita di circa 5 miliardi di euro l'anno. Inoltre, ciò ha un impatto negativo sui miglioramenti pianificati sotto il profilo della sicurezza nel cielo unico europeo.

Contesto

La normativa sul cielo unico europeo stabilisce che gli organismi nazionali di controllo del traffico aereo collaborino in nove FAB regionali, al fine di migliorare l'efficienza, tagliare i costi e ridurre le emissioni. L'istituzione di questi blocchi comuni di spazio aereo è organizzata in base ai flussi di traffico e non ai confini nazionali, il che comporta miglioramenti sul piano dell'efficienza.

Il sistema dei FAB è un passo fondamentale per giungere a uno spazio aereo unico che riduca la frammentazione lungo i confini nazionali nella gestione del traffico aereo. La creazione di un adeguato sistema di blocchi funzionali di spazio aereo porterà i seguenti benefici:

norme di sicurezza più elevate: dando la possibilità agli aerei di volare senza preoccuparsi di dover varcare diverse frontiere, i blocchi funzionali di spazio aereo elimineranno il rischio di interferenze alla frontiera e incongruenze nazionali nelle procedure di sicurezza. Riduzione dei costi e del consumo di carburante: permettendo agli aerei di operare su rotte più lineari ad altitudini migliori, i FAB dovrebbero consentire di risparmiare carburante e ridurre i ritardi. A sua volta, ciò permetterà di migliorare il servizio fornito ai passeggeri, di apportare benefici all'ambiente in termini di inquinamento acustico e di emissioni e di ridurre il costo dei voli, nell'ordine di diversi miliardi di euro all'anno.

Questi vantaggi indicano che i FAB sono assolutamente necessari per il successo del cielo unico europeo e rappresentano un importante elemento del mercato unico, che consente ai cittadini di viaggiare, vivere e lavorare liberamente in qualsiasi paese dell'Unione.

L'articolo 9 bis del regolamento (CE) n. 550/2004 esige la piena attuazione dei FAB, definiti all'articolo 2, paragrafo 25, del regolamento (CE) n. 549/2004, da parte di tutti gli Stati membri dell'UE entro il 4 dicembre 2012, con il duplice obbligo di consentire un utilizzo ottimale dello spazio aereo, per quanto riguarda la capacità e l'efficienza dei voli, e di fornire servizi di navigazione aerea ottimali in tutta l'UE.

Prossime tappe

Dopo il FAB dell'Europa centrale (FABEC) in aprile, sono ora i FAB BLUEMED, DANUBE e FABCE a ricevere le lettere di costituzione in mora della Commissione.

In seguito all'invio delle lettere di costituzione in mora, gli Stati membri dispongono di due mesi per reagire e inviare le proprie considerazioni. Su tali basi la Commissione europea può decidere di emettere o no un parere motivato a norma dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

(Fonte: Commissione Europea, 10 luglio 2014)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle notizie ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**RICERCA
PARTNER**

Numero 13p
del 15 luglio 2014

Selezione di richieste di partenariato

HORIZON 2020 – MANIFESTAZIONI D'INTERESSE A COOPERARE IN ENERGIA SICURA, PULITA ED EFFICIENTE: PROGETTAZIONE DI EDIFICI AD ELEVATA RESA ENERGETICA

LAVOLA SOSTENIBILITAT (SPAGNA)

SCACS (Heating and Hot Water Supply System)

➤ Project idea

Background:

Heating accounts for a significant proportion of the Europe total energy demand. The building sector alone consumes 40%, of which around 75% is used for space heating and domestic water production.

In the past, the heating sector has been traditionally neglected in the energy policy debate. Now it is becoming increasingly evident that the renewable heating and cooling sector must play a major role in reaching the European policy goals in terms of reducing greenhouse gas emissions, increasing the renewable share in the energy mix, and reduction of the dependency on imported fossil fuels.

Solar thermal (ST) is one of the best solutions to fulfill heating demand. Some of the main advantages of ST are exposed below:

- ST is available nearly everywhere.
- ST is a reliable and proven technology.
- ST prices are lower than other technologies and highly predictable.
- The life-cycle environmental impact of ST systems is extremely low.
- ST can be combined with nearly all kinds of heat sources.

However, ST has an obvious issue, so the periods with higher thermal demand coincides with the lower solar radiation periods. This temporal gap between demand and offer implies that would not be efficient and rentable to fulfill 100% of heating demand by ST.

This situation could be solved taking into account the following strategies:

- To use a seasonal solar collection tank accumulating the high solar contribution during the summer season (with the possibility to recover the extra thermal energy in summer time in an absorption machine for air conditioning).
- To use a short-term accumulation solar tank for periods with low solar radiation.

Different configurations will be studied and optimal solutions will be simulated in order to define the storage tank capacity (feasible size) and the number of solar panels to be installed.

Proposal:

The purpose of the proposal is to investigate and test the optimal combination of two configurations of the solar thermal accumulation:

- Seasonal accumulation
- Short-term accumulation

The SCACS system for seasonal accumulation is based on two principles: firstly, the collection of solar energy in summer into water tank for a further usage during the cold season; secondly, the performance of the parameters of the heat pump system. The heat pump will work with higher COP than geothermal ones.

Some preliminary studies and simulations shows that, for the climate of Barcelona, it will be possible to fulfill almost whole heat demand of a dwelling by using 5 m² of solar panel and 15 m³ of deposit. However these values will depend on multiple factors, as heat demand, size of the system, solar radiation...

The deposit will be ideally located underground, so the soil will provide a better insulation. The SCACS system can be designed just for one building, locating the deposit under the own building, or for a whole neighborhood, distributing the heat by a district heating network.

The basic operation mode of the system is as follow:

- During summer there is a high solar radiation (R) and a low heat demand (only for hot water). Then, most of the energy produced by the ST system (C_c) is transferred to the seasonal deposit.
- During winter the heat demand increase (D) and the solar radiation is lower (R), so it isn't enough to fulfill the whole demand. Therefore it is necessary to absorb the energy stored during summer from the GAE (C_{out}). The heat pump is the responsible to transfer the heat and it is done with very low electrical consumption (W_e), so its coefficient of performance (COP) will be much higher than the conventional heat pumps.

The SCACS system for short-term accumulation is focused on using a storage tank smaller than the one for seasonal accumulation.

This is a great strategy for those buildings which do not have enough space around its site to install the seasonal deposit.

The lack of space to locate the heat storage tank could be an obstacle to apply the SCACS system. Therefore, a short-term tank is proposed to solve this issue.

The system could work according to two configurations:

- The first one is similar to the seasonal accumulation configurations:

it consists on transferring heat from the solar panels to the deposit and use heat pumps as a support equipment to satisfy the building thermal demand. The differences between the seasonal and short-term tank are the following:

- The size of the tank, according to the relationship of the building thermal demand and the solar radiation received, also subjected to the available space.
- The number of solar panels. It is higher in proportion to the seasonal system. Due to the deposit is smaller, water cools quicker (there is less energy accumulated to satisfy the demand) so it is need to provide a higher amount of energy to keep a high temperature in the tank.

- The second operation mode of the short-term accumulation system is different from the seasonal accumulation configuration. In this case, the heat pump is used to transfer heat to the deposit as well as the solar installation (solar panels will be design according to solar radiation and the storage tank size). The heat pump is going to operate during national low electricity demand period to take advantage to the lower price of energy. Thus, heat is going to be accumulated in the deposit using solar panels during daylight and using the heat pump during the period of low cost energy in order to accumulate the most heat as possible in the tank and use it when the building needs it. This thermal energy is likely to be used without any support equipment during building demand periods if enough energy is accumulated. Since the heat pump is going to operate during low cost periods instead of building demand period (that normally correspond to a higher energy cost), it will bring money savings as well as CO2 emissions savings.

The objective of the project is to demonstrate the goodness of the system by building various prototypes in different regions. The project also requires a previous investigation in some other issues, like the selection of the optimal heat pumps (pump that could work in a range of temperatures different from the conventional ones), the storage materials (PCM's, water...) and the system, the construction systems to integrate the deposit in a building (for new and existing building), the configurations of the system components, the integration with other sources (biomass, heat waste...) or technologies (cogeneration, solar cooling...)... For all these tasks will be required a multidisciplinary team, with technological, industrial, scientific and institutional partners.

➤ **Work pacages**

WP0: Project management

WP1: Software development

Development of software for simulating SCACS system under different demand and climate conditions.

- The software will perform an hourly simulation with the heat balances, mass balances and efficiencies for all the components of the system (water tanks, solar panels, heat pump, heat exchangers...). The software should also incorporate detailed information as the economic balance, heat losses in all the components (pipes, water tanks...), electricity consumption of the water pump...

- The software will be used for dimensioning the SCACS in the pilot experiences.
- The software can be later calibrated using the monitoring results of the pilot experiences.
- This software should result in a commercial or support product that will boost the implementation of the SCACS for future developments.
- The software will prove that the SCACS systems is the most efficient and sustainable technology to supply het demand in buildings.

Partner's profile: programmers, installers...

WP2: Heat storage tank

Investigation and optimization of the heat storage possibilities:

- Storage materials: water, PCM's, molten salts, gravel... (advantages and inconvenient, economic costs, environmental impact, heat transmission properties...)
- Simulation of the stratification inside the tank (necessary for WP4).
- Construction options: location (underground, in the roof, existing tanks...), internal structure, construction possibilities to reduce costs...
- Economic and technical comparison of different storage possibilities.

Partner's profile: investigation centers, constructors...

WP3: Heat pumps

The SCACS heat pump will work in extra favorable conditions, but in a range of temperatures different from conventional heat pumps. It's required some investigation in this field:

- Requisites of the SCACS heat pumps (gases, compressors...).
- Test of several heat pumps prototypes under different boundary conditions. The objective is to calculate its efficiency under real conditions and select the optimal heat pump.
- Possibilities to adapt current heat pumps to be used for the SCACS system (e.g. change of the gases). - Comparison of environmental impact of current heat pumps and SCACS heat pumps (theoretically the gases used in the SCACS heat pump should have a lower environmental impact).

Partner's profile: investigation centers, heat pumps producers...

WP4: System configuration

Analyze which is the best heat exchange technology (serpentine, plate, pipe...) for the sistem.

The stratification study of the seasonal tank (WP2) it's required to optimize the heat exchange.

Configuration of auxiliary systems, individual or centralized distribution, optimal temperature of distribution, water recirculation...

Possibilities to combine SCACS with other energy sources (waste heat, biomass...) and technologies (solar cooling, cogeneration)

Partner's profile: investigation centers, installers ...

WP5: Pilot's experiences

Implementation of several pilot experiences for different climate zones and under different demand conditions.

Monitoring of the main performance results. This data can be used to readjust the software (WP1).

Partner's profile: installers, constructors ...

WP6: Economic analysis

Investment costs, maintenance cost, economic payback...

WP7: Environmental impacts

Energy saving, resource depletion (water, materials, fossil fuels...), use of hazardous substances or materials, comparison with conventional and alternative systems...

WP8: Communication activities

WP9: Capitalization activities

➤ **Contatti**

Daniel SATUE, Lavola Sostenibilitat
dsatue@lavola.com

FORMAZIONE

PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS + – MOBILITA' PER LA FORMAZIONE E L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

LICEO "GABRIEL DESHAYES", SAINT GILDAS DES BOIS, REGIONE DEI PAESI DELLA LOIRA (FRACIA)

The objective is to set up a **mobility project for VET students**, in the framework of the forthcoming 2015 **Erasmus+ call**. The school is looking for a partner who could help it to find training placements for 18 pupils who are preparing a vocational upper secondary degree in **advice and sales of food products**.

➤ **What kind of partner are we looking for?**

A high school, an association, a town with a network of partners such as food shops, with which we can develop partnerships including work placements. The role of the partner will be to develop relationships between us and professional structures to find training places for our students. It would also be useful if the partner could help us to organize the accommodation for the trainees.

High School "Gabriel Deshayes" can also help its European partner to develop links with French companies in the same sector and support it for a

similar project.

➤ **Description of the project**

- Students concerned;

About 18 students who are completing their last year of an upper secondary level professional degree « Trade, advice and sales of food products » (students are at least 17 years old). Students have 2 years of vocational studies behind them and all have already carried out 11 weeks of practical training in France in various shops (mainly food sector).

- Training places targeted;

Stores with food as main activity: Fair Trade, local stores, groceries, direct sales, on-farm sales, bakery, fish shop... (Please note that a training placement in a butcher's shop cannot be included in our study programme).

- Duration and training period;

3 weeks in October 2016

- Training requirements;

- Each student receive a grant "Erasmus +" which covers travel costs, public transport costs to the host town, accommodation and meals.
- The training period takes place in a professional environment and will enable to the student to acquire new skills in accordance with their diploma.
- Each student has a cultural and linguistic preparation (English) in order to fulfil his training in the best conditions.

- Areas of competences to acquire in sales of food products;

- Stock and department management (shelving, display of prices, placing orders ...)
- Use of marketing technique (customers support, payment, facing, knowledge of products ...)
- Communication and teamwork (transmissions of information, application of instructions, respect of hierarchy ...)
- Organisation of specific events related to marketing of food products (organization of commercial events, tasting products, in compliance with hygiene and safety standards ...).

- Personal qualities evaluated;
 - Motivation, interest in work, curiosity
 - Stability, constancy in work
 - Understanding and respect of instructions, requested work performed in autonomy
 - Work organization
 - Quality of work done
 - Respect of safety rules
 - Taking initiative
 - Ability to communicate with staff and managers
 - Adaptability
 - Rapidity in carrying out the work
 - Respect of work schedules, assiduity
 - Ability to evaluate his work or activity, ability to progress.

➤ **Timetable**

A preparatory visit before the end of 2014.

We propose to come to meet you in order to introduce us and visit all places where our students could do their training so as to prepare our project as well as possible.

Date of submission of the application: **March 2015**

Results: June 2015

➤ **Contatti**

Patricia SECHET,

Teacher in sales professional degree and in biology, ecology and chemistry

patricia.sechet44@gmail.com

**PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS +/ GIOVENTU' IN AZIONE – KEY ACTION 1:
MOBILITA' PER GLI INDIVIDUI**

BUNDESLAND DELLA BASSA AUSTRIA

➤ **Name of the project**

“Moving Green” - Take your chance and make Europe go green!

➤ **Project description / objectives**

To ensure our next generations the possibility of living a good life, it's important to raise awareness for environmental protection and show a way how each and one of us can make a change.

Thus in summer 2015 we want to give young people from six different countries (max. 5/country) the chance to learn basics about sustainability, how it can be integrated in one's everyday-life and to organize a green sports event in the end of the week.

With workshops about green events, project management and sustainability generally the participants get an insight into the subject. But it's not all about theory: We want to ensure a very practical approach, so that young people can contribute their own ideas and conceptions – by for example letting them organize their own green disc golf tournament in the end of it. Furthermore we try to arrange parts of the project environment sustainable, by for example going to places by bike, respectively using public transport, as far as possible. The fun definitely is not missed out, as there'll be excursions, trips and an intercultural evening as well. So take action and start move in green!

- **Ations planned**

Advanced Planning Visit in Lower Austria in April/May 2015.

6 days of workshops in July 2015

- **Pefered profile of partners**

youngsters between 18 and 30

5 youngsters per country + one supervisor

- **Peferred partner countries/regions**

All Erasmus+ program countries

- **Project steps**

Expression of interest: end of July 2014

- **Advanced Planning Visit**

2 days in April/May 2015

- **Youth Exchange**

6 days in July 2015

➤ **Remarks**

- Working language: English
- EU-PROGRAMME: Erasmus+: Youth in Action - Key Action 1 – Mobility of Individuals
- APPLICATION DEADLINE: 01 October 2014

➤ **Deadline for submission**

1st October 2014

➤ **Cntact person / institution**

Mrs. Brigitte Hagenauer

Information Centre Lower Austria

Brigitte.hagenauer@jugendinfo-noe.at

PROGRAMMA EUROPEO ERASMUS + – KEY ACTION 2: COOPERAZIONE PER L'INNOVAZIONE E LO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

UNIVERSITA' DI CIPRO, NICOSIA (CIPRO)

➤ **Project idea**

Background

In the academic year 2013-2014 our Department of Humanities, in collaboration with our Office of Student Affairs inaugurated the **WEP/Work Experience Programme** to provide work experience for unemployed graduates with English degrees from our English programs. Four classes of primary school English (levels 1 and 2) were running in afternoon sessions (twice-weekly. 1.5 hours per class) on our EUC campus. Supervisors and trainers of our graduate 'teachers' were very experienced EFL faculty who gave the student teachers an inaugural training session before the classes started and supervised and evaluated their class performance in teaching over both semesters. The graduate teachers were selected on their academic GPA and their level of communication skills in English and Greek.

The students were EU citizens from impoverished families in the Nicosia district who could not afford private English sessions. A positive outcome was the growth in self-esteem and language confidence by the end of the year. The enthusiasm and gratitude of the children and their parents (the majority unemployed), has been remarkable and they will recommence classes in October 2014. All learning materials (books etc.) were provided by EUC. Social activities like for instance a Christmas party were covered by donations. Our student teachers gained much self-knowledge and valuable class experience fully documented for their CVs. A waiting room is provided for parents without transport who walk their children quite some distance to the classes.

Parents have regular contact and feedback with teachers and supervisors on their child's performance.

Project objectives

This WEP program is tailored to two fundamental EUC goals:

1. Teaching language skills to the disadvantaged children of Europe;
2. Providing work experience to the educated unemployed youth of Europe;

Activities

We are proud of our ongoing community venture which we would like to expand in the new academic year. We now seek EU partners for research, offering language degrees.

Research Activities

The WEP classes will be investigated systematically by assigned groups of researchers who will monitor these marginalized children in class or after-class time individually with parental permission. Our experience until now indicates that most of the children have real problems. The research will embrace multiple angles relevant to the individual child but also to the accompanying parent who has his/her own troubling issues. Research teams will be formed from EUC faculty with wide, on-going experience in handling vulnerable children/community needs. The duration of the research will be minimum two academic semesters (one calendar year after which the research findings from EUC and our partners will be presented and published.

➤ **Type of partner**

Consortium: create a consortium

Position within consortium: as a coordinator

➤ **Partner sought**

Suitable partners would be educational institutions **who offer language degrees (not necessarily English) and whose graduates gain supervised teaching practice free of charge.** This opportunity for certified training and Fall 2014 teaching practice for their graduates is a plus. They will also discover if teaching is that they want as a career. Funding will enable our teachers to receive a stipend, something we have not been able to offer in the first round of the WEP program.

➤ **Deadline for proposal of submissions**

1 October 2014

➤ **Contact person**

Dr. Nora Liassis
European University Cyprus
6 Diogenes Str. Engomi
1516 Nicosia, Cyprus
Email: N.Liassis@euc.ac.cy

HORIZON 2020 – MANIFESTAZIONE D'INTERESSE A COOPERARE SU: ETICA NELLA RICERCA E PROMOZIONE DELL'INTEGRITA' (GARRI.5.2014)

UNIVERSITA' DI CIPRO, NICOSIA (CIPRO)

➤ **Outline of the project idea:**

The main concern of the action GARRI.5.2014 is research misconduct, a complex and diverse challenge as well as the serious questions regarding the capacity of the actors concerned to adequately address the issue. The main objective of the proposed study is to properly empower them and consequently promote ethics in research ensuring short, medium and long term impact in the society.

In particular, the main aim of the proposed study is to develop a system of ethics in research, which would support funding bodies to constantly adapt governance frameworks so as to induce society-friendly, research and innovation.

In order to develop such a system, the proposed research will:

- examine the pros and cons of different methods to address research misconduct
- evaluate the real benefit of IT tools used to address research misconduct;
- investigate the number and variety of allegation in EU and other OECD countries and identify the percentages of cases where original suspicion is confirmed and led to some form of sanctions
- provide an in-depth analysis of representative cases that will bring a socioeconomic and a
- psychological dimension which is critical to the design of effective responses
- assess the possibility to unify the codes, principles and methods at EU and international level
- study the options to support the self-regulation mechanisms with an adapted legal framework

At a second level, the proposed study aims to develop a multifaceted framework that will incorporate law and governance, codes and practices, technology and education, societal actors and institutions, and ensure that outcomes resulting from Responsible Research and Innovation will correspond to the needs of various societal actors and be suitable for society in the long run.

➤ **Type of partner:**

Coordinator in a new consortium

➤ **Partner sought:**

- Public Body
- SME/SME association
- Other private actor
- Non profit Organization
- Regional Body Agency

➤ **Answer expected before:**

10 July 2014

➤ **Contact person:**

Dr Ioannis Bekos

University of Cyprus

P.O. Box 20537

CY-1678 Nicosia, Cyprus

Fax: +357-22-895030 ; E-mail : bekos@ucy.ac.cy

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito alle richieste pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni ambientali, Energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

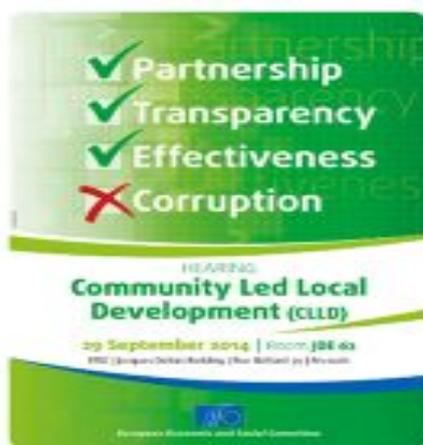
EVENTI E CONVEGNI

Numero 13e
del 15 luglio 2014

Selezione di informazioni concernenti iniziative, eventi e convegni
di interesse regionale

AFFARI REGIONALI

**SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO: PARTENARIATO – TRASPARENZA
– EFFICACIA – ANTI-CORRUZIONE**



“ Community Led Local Development (CLLD): Partnership - Transparency - Effectiveness - Anti-corruption „

29 SETTEMBRE 2014, (ora da confermare)

**COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO – Rue Belliard 99, 1000 Bruxelles
Meeting room JDE 62 (6th floor)**

Community Led Local Development (CLLD) is a specific tool for use at sub-regional level, which is complementary to other development support at local level. CLLD can mobilise and involve local communities and organisations to contribute to achieving the Europe 2020 Strategy goals of smart, sustainable and inclusive growth, fostering territorial cohesion and reaching specific policy objectives.

The Greek and Italian Presidencies attach great importance to cohesion policy as a valuable means for boosting sustainable growth and for overcoming the current economic crisis in Europe. The new CLLD Mechanism, included in the European Common Strategic framework for Structural and Cohesion Funds, can have a real added value in the efforts to promote economic and social cohesion throughout the European Union and achieve long lasting growth.

In order to deliver the most pertinent opinion possible, a hearing will be organised on **29 September 2014 at the EESC headquarters in Brussels**, bringing together different actors in the field who will share their experience and positions regarding this new tool. This

hearing will be very helpful for the drafting of this exploratory opinion and will deliver an overview of the position of civil society.

Informazioni e registrazione:

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-community-led-local-development>

AFFARI SOCIALI

AGENDA POLITICA DELL'UNIONE EUROPEA PER LE IMPRESE SOCIALI: E ADESSO?



“ EU Policy Agenda for Social Enterprise : what next ?,,

3 SETTEMBRE 2014, Ore 9 :00 – 13 :00

**COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO – Rue Belliard 99, 1000 Bruxelles
Meeting room JDE 62 (6th floor)**

What do social enterprises need for a better ecosystem? 8 months after the Strasbourg event, the European Economic and Social Committee (EESC) assesses the current situation, in terms of legal framework, economic environment, public and private support and mentalities, to identify the new priorities and suggest the next EU policy agenda.

The EESC, actively involved in this field, has drafted a substantial number of opinions that have contributed to and supported the European Commission elaboration of the **Social Business Initiative (SBI)** in 2011.

In the framework of its **Social Enterprise project** (aimed at handing over policy

recommendations to the next Commission and the next Parliament), the EESC is organising a Public Hearing that will take place on 3 September from 9.00 am till 1.00 pm. This hearing will gather stakeholders from the European institutions and the civil society to discuss this issue.

Informazioni e registrazione :

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-social-enterprise-eu-agenda>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per ulteriori approfondimenti in merito agli eventi ed informazioni pubblicate

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles - Tel. 0032.2.6262850 Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it